

zione dei tifosi al terzo consecutivo cambio di allenatore. Telefonava dalla Clinica di Milano dove era ricoverato. Non aveva la voce forte di sempre. Come va?, iniziò come al solito la conversazione. Ma si capiva anche a distanza che le condizioni di salute si erano ulteriormente aggravate. Nonostante questo, però, il suo pensiero era lo stesso per la squadra e per i tifosi. Quando gli dissi che era in atto una contestazione di questi ultimi, che ce l'avevano con i giocatori, ritenuti responsabili della critica posizione di classifica, *sorrise*. Meglio così, no? Mi chiese. «Almeno hanno dimostrato di avere ancora a cuore le sorti dell'Ascoli. E se gli menano fanno pure bene, aggiunse, perché è ora che si sveglino. Ci vediamo domenica!»

Purtroppo non è stato così.

\*\*\*

Quando conobbi Rozzi, data la mia età, lui era già famoso. Era già un grande personaggio. Che si vedeva in televisione dare del tu ai più noti del mondo del calcio, e non solo di quello. Fu, pertanto, con un certo timore che lo intervistai la prima volta. Credendo mi trattasse con sufficienza, come facevano e fanno tanti che, abituati a trattare

*Sopra: Rozzi consegna una coppa d'argento ai rappresentanti dei Club. ■ A fianco: Rozzi premiato con un'opera dello scultore Marinelli. ■ Sotto: pellegrinaggio a Loreto dopo la sofferta salvezza: una delle sue soddisfazioni più grandi.*



solo con direttori di grandi testate non si abbassano a rilasciare interviste a giovani giornalisti poco più che principianti. Così non avvenne, anzi fui trattato talmente bene, con tanto rispetto e considerazione che pensai di essere stato scambiato per qualcun altro. Non avevo capito nulla. Non sapevo ancora che Rozzi era davvero un grande. E come tutti i veri grandi sapevo essere umile. Non sarebbe mai stato capace di negare un'intervista a Radio Porchia (con tutto il rispetto) o al giornale della parrocchietta. E' vero che aveva da sempre capito quanto fosse importante per la sua immagine e di conseguenza anche per le sue attività, dall'impresa all'Ascoli calcio al resto, far comunque parlare di sé. Ma la considerazione che aveva di tutti e di ciascuno prescindeva da ciò.

Lo sa benissimo anche chi non fa questo mestiere, e che ha comunque avuto modo di incontrarlo allo stadio o per